

Mercoledì 12 agosto 2015

ANNO XLVIII n° 190
1,40 €

Santa Giovanna Francesca de Chantal
religiosa

Opportunità di acquisto in edicola: **Avvenire** + Luoghi dell'Infinito 4,00 €

Siate egoisti, fate del bene!

Opera San Francesco per i Poveri

Una mano all'altro. Tutti i giorni.

www.operasanfrancesco.it

Avvenire



Siate egoisti, fate del bene!

Opera San Francesco per i Poveri

Una mano all'altro. Tutti i giorni.

www.operasanfrancesco.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Marazziti
«Sei mesi di servizio civile per tutti: nostra proposta dal 2014»

GUERRIERI A PAGINA 8



Su un bimbo
Fegato e staminali, a Torino il primo doppio trapianto

SALINARO A PAGINA 10



Brescia
Coniugi pizzaioli assassinati: avevano denunciato lo spaccio

GUERRINI A PAGINA 11



La svolta
L'Is ai jihadisti europei: colpite nei vostri Paesi

EID A PAGINA 12

EDITORIALE

STORIA DI ACCOGLIENZA IN TERRA VENETA

SEI CON NOI E MOLTI DI PIÙ

ANTONIO SILVIO CALÒ

Caro direttore, mi permetto di scriverle perché è bello poter raccontare cose-azioni belle e positive, che nella loro semplicità aiutano a guardare lontano, che ci permettono di sperare, che ci confermano che si può fare, che certi obiettivi non sono chimere. Se dovessi dare un titolo a tutto questo, sarebbe: «Un'altra Italia». Dall'8 di giugno, la mia famiglia ospita in casa sei rifugiati, tutti dell'area a sud del Sahara: due dal Ghana, due dal Gambia e due dalla Nigeria. La loro età va dai 19 anni ai 31. Tre di questi sono già sposati e hanno un figlio a testa, famiglie che sono rimaste in Africa. I più giovani non hanno più genitori. Tutti hanno una storia da raccontare che certamente non è edificante, anzi in alcuni casi è indicibile. Ti domandi come sia possibile che nel 2015 accadano certe cose. Una umanità ferita, come purtroppo ce n'è anche qui da noi. Spesso, in questi giorni, ci siamo domandati perché l'abbiamo fatto. Perché noi? E alla fine la risposta è sempre stata perché siamo persone «fortunate». Non siamo stati solo noi a dir di "sì". Con noi ci sono tutte quelle persone che lungo la nostra storia ci hanno insegnato che non solo si può, ma si deve fare. Che ci hanno accompagnato durante il nostro cammino familiare, che gratuitamente ci hanno aiutato nei momenti difficili. E vi garantisco che, con quattro figli, ce ne sono stati molti (e ce ne saranno ancora). Persone che senza "suonare le trombe", con la loro presenza hanno saputo aprire i nostri orizzonti, farci apprezzare la vita nelle sue piccole, ma fondamentali, epifanie.

continua a pagina 2

EDITORIALE

LA VIRTÙ CRISTIANA E CIVILE DEL «NOI»

UN'ITALIA ALTRA? NO, VERA

MARCO TARQUINIO

Sono grato al professor Calò per il suo bel racconto in presa diretta di una storia di accoglienza e di solidarietà domestica eppure per nulla privata: pubblica come i valori cristiani e le virtù civili che richiama. All'unisono con le storie più grandi e più piccole, tutte preziose, che contemporaneamente vengono scritte senza enfasi e sbandieramenti (il bene si fa nel nascondimento) nelle Diocesi della Marca trevigiana (anche se il governatore del Veneto, un tempo assai più saggio di certi suoi compagni di cordata, non riesce a vedere bene). E gli sono altrettanto grato per i molti «c'è» e «ci sono» che mette in fila riuscendo a evocare volti e concrete opere di una fraternità vissuta con semplicità e gioia. Sono le voci e i gesti di «un'altra Italia», dice l'amico lettore. E vorrebbe che questo fosse il titolo di ciò che accade anche in casa sua, in quel di Treviso, bello e vitale spicchio di terra veneta, in questa estate 2015. Certamente dalla disponibilità all'accoglienza in famiglia dei sei richiedenti asilo che il professor Calò chiama i «nostri ragazzi africani» emerge uno splendido e contagioso "di più" di generosità. Ma il mio titolo, quello che oggi introduce come editoriale di prima pagina la sua lettera-testimonianza, è diverso: «Sei con noi. E molti di più». I sei ospiti, la famiglia ospitante e, insieme, tante persone solidali di identica umanità e diversa opinione (anche leghista, lo so bene, con buona pace di qualche capopartito che cerca di tirare fuori il peggio da chi lo vota, ma la vera e buona consapevolezza identitaria non si fonda mai sull'esclusione e la demonizzazione dell'altro e del diverso).

continua a pagina 2

Il fatto. Pubblicato il tema della Giornata del 1° gennaio. Francesco sollecita l'impegno di media, scuola, famiglie, intellettuali e artisti

Vincere l'indifferenza

Il Papa: una conversione per conquistare la pace contro fondamentalismi, corruzione e schiavitù

DISPERSI 50 MIGRANTI AL LARGO DELLA LIBIA. SCONTRI IN GRECIA



Nuovo tragico naufragio Tensione sull'isola di Kos

Gli scontri tra immigrati e polizia sull'isola greca di Kos

Sono stati i 52 migranti superstiti, salvati ieri dalla Marina militare italiana, a denunciare l'ennesima strage nel Mediterraneo: almeno cinquanta persone, con loro sul gommone semiaffondato a 40 miglia dalle coste libiche, sono disperse in mare. In Grecia, invece, la tragedia dell'immigrazione non si sta consumando in mare ma sulla terra. Le isole dell'Egeo sono ormai al collasso. Ieri a Kos sono esplose le tensioni tra profughi e le forze dell'ordine, il cui numero è esiguo rispetto al lavoro a cui sono chiamati a far fronte. Scontri sono scoppiati tra i migranti e la polizia, che è ricorsa a estintori per disperdere la folla. Nella calca coinvolte anche molte donne con i loro bambini. Per il sindaco di Kos la situazione «è fuori controllo».

PRIMOPIANO A PAGINA 4

Chiesa
Sono 25mila i profughi ospitati

SOLAINI A PAGINA 4

Trevigiano
Ma quale seminario vuoto? Tanti accolti

DAL MAS A PAGINA 4

Dili. Concordato con la Santa Sede
Cinquecento anni di fede a Timor Est



Viaggio nel Paese cattolico più orientale, indipendente dal 1999. Il 15 agosto il cardinale Parolin sarà a Dili per celebrare il quinto centenario dell'evangelizzazione di Timor Est e per firmare un concordato con la Santa Sede.

MASTROMATTEO A PAGINA 3

Mercati. Atene dovrà fare 35 riforme. Ancora incerto, però, il via libera politico di Germania e Ue

La Grecia trova l'accordo E la Cina svaluta lo yuan

Atene ha fretta di incassare gli oltre 80 miliardi di euro del terzo salvataggio e annuncia di aver raggiunto l'intesa con i creditori. Ma l'Europa frena, spinta dalla Germania che vede nell'accelerazione il rischio di un accordo ancora parziale. Venerdì un Eurogruppo per valutare anche il via libera «politico», possibilmente prima del 20 agosto. Pechino intanto, pur rischiando l'avvio di una nuova guerra delle valute, cerca di correggere il rallentamento economico svalutando la moneta e allentandone l'aggancio con il dollaro.



Alexis Tsipras

D'AGOSTINO, FATIGANTE E GIRARDO ALLE PAGINE 6 E 7

Delocalizzazione
Il lavoro a Shanghai «costa troppo»
la Foxconn va in India

Per contrastare la crescita dei salari nella Repubblica popolare, che potrebbe minarne i profitti, il colosso dell'elettronica ha scelto Mumbai per farne il secondo hub continentale. Investimento da 5 miliardi di dollari.

VECCHIA A PAGINA 16

Con occhi di bambina

Campane

Marina Corradi

In quella valle il tempo era scandito dalle campane della chiesa madre, giù in paese. Suonavano una melodia di poche note, prima di battere le ore. Quelle note echeggiavano da un capo all'altro della vallata, fino alle frazioni più sperdute. L'ora, poi, era scandita da tocchi fondi, gravi, che inducevano in me bambina come una precoce malinconia per il tempo andato, che nessuno avrebbe potuto far tornare. Però la melodia che accompagnava il rintocco delle ore era dolce e benigna: le campane, per me, erano femmine, e madri. Fedeli, nell'attesa di chi doveva tornare. I vecchi del paese, da quelle campane sembravano ancora governati: ne

aspettavano i tocchi per rimandare le bestie nelle stalle, o per smettere il lavoro, e riposare. Io, che già crescevo con l'orologio al polso, guardavo con stupore a quel tempo diverso, condiviso in gesti lenti e uguali. Avvertivo, in quel tempo, qualcosa di antico e ancora integro; qualcosa che già si era spezzato a Milano, dove le campane suonavano senza che nessuno ci badasse, sommerse dallo sferragliare dei tram, e dal rumore del traffico. Le campane del paese della mia infanzia, invece, puntuali chiamavano; e uomini e donne smettevano il lavoro o lo iniziavano, o si avviavano a casa, dentro a un tempo che, come un respiro comune, li teneva insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà



Inediti
Londra anni 30, Chesterton stella della Bbc

MONDA A PAGINA 17



Tecnologia
Anche la musica diventa 3D
Grazie agli italiani

RANCILO A PAGINA 19



Sport
Il Pavia di Mr. Zhu e la Cina sempre più nel pallone
CASTELLANI, CUCCI E LANDONI A PAGINA 20

Staglianò: «Giovani, valori famigliari per un sano limite»

Noto. Fa ancora discutere il caso Cocoricò, la famosa discoteca di Riccione chiusa per 4 mesi dal questore di Rimini dopo la morte per ecstasy di un ragazzo di 16 anni avvenuta il 19 luglio scorso. A prendere posizione è il vescovo di Noto Antonio Staglianò, molto vicino ai giovani e alle loro problematiche, tanto che spesso nelle sue omelie utilizza citazioni di canzoni come metodo comunicativo. Secondo il vescovo, «il caso Cocoricò di Riccione avvia finalmente, nonostante le dure critiche, un dibattito verso una nuova e più giusta concezione del divertimento per tanti giovani che divertirsi non san-

no. Lo Stato, attraverso il provvedimento di chiusura della discoteca, sta esercitando la sua responsabilità nei confronti di una società che tende a smarrire la cultura del limite, fondamento di ogni sana convivenza. Siamo di fronte a un problema più complesso di quanto appare: assistiamo all'avanzare di una deriva di senso che si fa strada attraverso una cultura del vuoto, dove il deficit di realizzazione e felicità viene curato facendo sballare». Continua Staglianò: «Il problema non può ridursi a forme restrittive, pur necessarie in emergenza. Deve avviarsi un ripensamento dei valori che mancano nella vita di

tanti ragazzi. Valori oggettivi e non negoziabili perché non possono essere oggetto di commercio e vanno rispettati dalla società dei consumi che tende a mercificare tutto. Tra questi valori indicherei la famiglia, sempre più spazio da cui fuggire perché privo di dialogo, comprensione e di quella cura che rende un giovane capace di sognare in maniera sana. Questa vicenda spero apra percorsi di riflessione. Non può passare inosservata la morte di un adolescente. Lo Stato investa perché scuola e famiglia ridiano ai giovani una sana cultura del limite».

Massimiliano Casto

Milano. "Ragazza dell'acido" dopo il parto in casa per madri detenute. No ai domiciliari

Milano. Martina Levato, dopo il parto del suo bambino, che potrebbe accadere già a Ferragosto, andrà all'Icam di Milano, la struttura per detenute madri con figli piccoli. Non ai domiciliari, perché i giudici del Tribunale del Riesame le hanno diagnosticato una «spiccata propensione a delinquere che si pone ben al di là della mera condizione di recidiva e induce a ritenere prevalente, rispetto allo stato di gravidanza, la contrapposta esigenza di tutelare la collettività del concreto peri-

colo di reiterazione» del reato. «Reiterazione» di quelle aggressioni che hanno deturpato per esempio il viso di Pietro Barbini (per il quale la studentessa della Bocconi è già stata condannata a 14 anni con il suo amante Alexander Boettcher). Il pm Marcello Musso, risoluto fino alla durezza nell'opporvi ai domiciliari, ha invece teso una mano alla soluzione dell'Icam e due Tribunali del Riesame e un gip gli hanno dato ragione. (D.Re)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era cardiopatico il 18enne pugliese morto in discoteca

La ragazzina trovata senza vita a Messina potrebbe avere assunto ecstasy «cattiva»

VITO SALINARO

Una cardiopatia, la cardiomiopatia ipertrofica, malformazione che può provocare anche una morte improvvisa in determinate condizioni, sarebbe la causa della morte del 18enne Lorenzo Toma, deceduto all'alba di domenica scorsa davanti alla discoteca "Guendalina" di Santa Cesarea Terme (Lecce). La notizia è circolata dopo l'autopsia effettuata ieri all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Il cadavere del giovane presenterebbe anche un edema polmonare. Occorrerà aspettare però i risultati degli esami tossicologici per verificare se il ragazzo avesse assunto alcol o droga che potrebbero, unitamente alla malformazione cardiaca, aver provocato la morte.

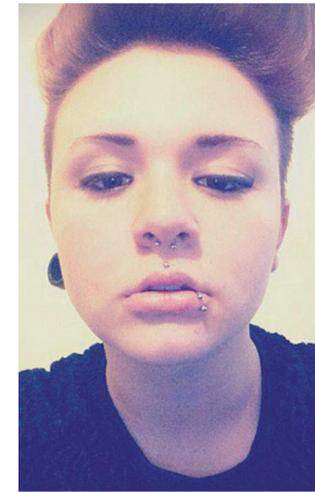
Leri, nella chiesa di San Giovanni Maria Vianney di Lecce, sono stati celebrati i funerali. Il rito è stato presieduto dall'arcivescovo di Lecce Domenico D'Ambrosio che, nell'omelia, ha invitato i giovani a «vivere questo tempo rispettando la vita, come un dono da custodire non permettendo a nessuno di strapparvela». Al termine della cerimonia, la mamma Carla ha letto le frasi scritte su un biglietto che il figlio aveva affisso sulla scrivania dove fino al mese scorso stava preparando gli esami di maturità: «Avere la lucidità, il coraggio di volere realizzare a tutti i costi un sogno ignorando le emozioni negative e pensare solo ad arrivare in cima. Questo è il fascino, il fascino è avere le idee chiare in testa di ciò che si vuole». Poco prima delle esequie la famiglia è stata tragicamente colpita da un altro lutto: mentre si dirigeva ai funerali di Lorenzo, un prozio del ragazzo, Cosimo Toma, di 77 anni, ha perso la vita in un incidente stradale. Intanto, pare più vicina la soluzione del giallo della morte di Ilaria Boemi, 16 anni, il cui cadavere è stato trovato lunedì mattina in spiaggia, a Messina. A fare luce sulle ultime ore di vita del-

la ragazza, i due giovani che erano con lei nel momento in cui ha perso i sensi. Dopo 24 ore di indagini la polizia li ha identificati. Si tratta di una minore, coetanea di Ilaria, e di un ragazzo maggiorenne, entrambi sentiti come persone informate dei fatti. Secondo quanto è filtrato non sono stati loro a consegnare a Ilaria eventuali sostanze stupefacenti. Sono fuggiti all'arrivo dei passanti, accorsi dopo che avevano lanciato l'allarme, per

paura di essere coinvolti. La Squadra mobile vuole accertare se conoscono l'eventuale spacciatore che potrebbe avere venduto una partita di ecstasy "cattiva" a Ilaria. È questa la pista privilegiata dalla procura di Messina. «Se dovessimo trovare conferma alla tesi - ha spiegato il procuratore aggiunto Sebastiano Ardita - avvieremo controlli per verificare se in Italia sta girando dell'ecstasy letale». Interrogativi cui dovranno dare risposte gli esami tossico-



Lorenzo Toma, 18 anni



Ilaria Boemi, 16 anni

logici. L'autopsia non ha evidenziato segni di violenza sulla ragazzina, i cui funerali sono in programma oggi, alle 10, nella chiesa valdese di via XXIV maggio. Sono in tanti che la ricordano in queste ore. Fra loro la sorella Samantha che su Facebook la rammenta commossa dopo aver postato una foto di loro due da bambine, mano nella mano. «Dio sa - scrive - quante volte mi facevo il sangue amaro a vederti con un

piercing nuovo o con un nuovo colore di capelli ma allo stesso tempo rivedevo nei tuoi occhi la stessa bambina di un tempo desiderosa di affetto e di una mano di aiuto ed io non potrò mai perdonarmi di non essere stata in grado di farlo... scusami». Sul social network è stato anche fondato il gruppo pubblico "Vogliamo la Verità per Ilaria, aveva solo 16 anni vogliamo Giustizia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droga "libera", retromarcia olandese

MARIA CRISTINA GIONGO
AMSTERDAM

Amsterdam ha avviato una grande campagna di informazione sui pericoli delle droghe leggere e pesanti. Nei mesi scorsi sono morti tre turisti e altri 20 sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni. È subito scattato un piano d'allarme e nel giro di pochi giorni nei punti centrali della città sono apparsi maxi-schermi elettronici con notizie e aggiornamenti costanti in inglese. Sui cartelloni alla scritta «attenzione: morti tre turisti per uso di eroina venduta come cocaina» ne è succeduta un'altra in cui si consiglia ai giovani di allontanare gli spacciatori, con indirizzi utili cui rivolgersi in caso di abuso di sostanze stupefacenti. Vengono anche distribuiti volantini con indicazioni su come intervenire se una persona sviene per strada, o quali numeri chiamare se si sospetta che qualcuno sia sotto l'effetto della droga.

Se l'eroina bianca viene scambiata per cocaina e inalata può portare alla morte per blocco delle vie respiratorie. Ecco perché era necessario avvertire i tanti turisti che arrivano per le vacanze in questo Paese pensando che sia ancora, come in passato, il "paradiso della droga" ignorando che non è più così. Molti coffee-shop sono infatti stati chiusi dopo che vi si era infiltrata la criminalità organizzata, rendendo vano lo scopo per cui erano stati creati - tenere lontani i giovani dalle droghe pesanti - mentre quelli rimasti aperti sono sottoposti a norme e a controlli molto rigidi. Quando gli olandesi, in generale tolleranti, si accorgono che non vengono ri-

spettate le regole diventano severissimi. Adesso nei coffee-shop possono entrare solo i residenti o chi ha un permesso di soggiorno a tempo illimitato. I Comuni possono decidere se accettare o no coffee-shop nel loro territorio, mentre se chi sta uscendo dal paese viene trovato in possesso di droga rischia sino a 3 anni di prigione, come dal 1° marzo anche chi coltiva cannabis a livello industriale.

Ma perché questo passo indietro nei confronti dello spinello "libero"? Perché le recenti statistiche sul consumo di droghe "leggere" hanno mostrato dati preoccupanti: l'uso di queste sostanze nei giovani olandesi fra i 15 e i 25 anni è doppio rispetto alla fascia dei 25-44enni ed è otto volte più alto del gruppo fra i 45 e i 64 anni. Un recente rapporto del Ministero della Sanità rivela che negli ultimi anni è aumentato fra i giovani anche l'uso di ecstasy e di Ghb (la "droga dello stupro"). Il Ghb a basse dosi può causare euforia, aumento della socialità e del desiderio sessuale, ma in quantità elevate funge da anestetico creando dipendenza fisica e psicologica, con effetti devastanti: allucinazioni, nausea, disturbi della vista durante le crisi di astinenza. Altro grave pericolo sono le centinaia di festival e party di massa dove i ragazzi entrano a contatto con la droga pesante. Nel 2013 si calcola che vi abbiano preso parte 21,5 milioni di persone, fra cui molti italiani, tedeschi, danesi e inglesi. Nel 2009 il 39% dei giovani ar-

rivati al pronto soccorso dopo queste maxi-feste manifestavano sintomi da intossicazione di varie combinazioni di droga (spesso associata ad alcool), nel 2013 il dato è salito al 62%. Non deve quindi stupire che l'Olanda abbia fatto marcia indietro rispetto al sogno della "droga libera".

Hashish e marijuana, oltre a farmaci come sonniferi e sedativi (tipo Valium), sono venduti in dosi più elevate e nocive. È stato inoltre appurato che se usate sin da ado-

lescenti queste sostanze portano a psicosi, con un incremento dal 6 al 10% rispetto a chi non ne fa uso. Sono aumentate anche le depressioni, le malattie infettive (in conseguenza dell'abbassamento del sistema immunitario) e persino il cancro ai polmoni. L'ecstasy può provocare danni maggiori in combinazione con antidepressivi, farmaci utilizzati per infezioni da Hiv e col Viagra. Ma grazie alla massiccia campagna di informazione e prevenzione in cui si è impegnato il Ministero della Sanità, insieme ad altri enti pubblici e privati, il

numero di morti per droga è risultato relativamente basso rispetto ad altre nazioni, anche se c'è stato un aumento nel corso degli anni: nel 2012 sono morte per overdose 68 persone e le 3 vittime dell'ecstasy sono salite a 7 nel 2014. Ecco perché l'iniziativa dei maxi-schermi messa in atto dalla capitale lancia un messaggio di forte impatto a protezione dei più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amsterdam

Campagna informativa sulle sostanze dopo i morti per eroina

Brescia. Esecuzione in periferia, killer uccidono coniugi pizzaioli

CARLO GUERRINI
BRESCIA

Il rumore degli spari. Le sirene delle ambulanze, poi delle auto della polizia. Una tranquilla mattinata d'estate sconvolta da una brutale esecuzione a colpi di arma da fuoco nella zona della "Mandolossa" alla periferia Ovest di Brescia.

Sotto i colpi dei killer, freddi e lucidi nella loro azione, sono caduti due coniugi titolari della pizzeria-pasticceria d'asporto, "Da Frank", punto di riferimento delle notti di tanti giovani bresciani. L'agguato è avvenuto poco dopo le dieci di ieri nel locale gestito dalla coppia. Gli aggressori - potrebbero essere due

in base ai primi riscontri - avrebbero agito a colpo sicuro prima di far perdere le loro tracce. Due i colpi esplosivi - potrebbe trattarsi di un fucile visto il calibro dei proiettili - in direzione di marito e moglie: Giovanna Ferrari, 63 anni, è morta praticamente sul colpo; l'uomo, Francesco Seramondi, di 65 anni, è deceduto poco dopo in ospedale dove è stato trasferito in condizioni molto critiche: inutili le cure, poco dopo è stato dichiarato il decesso. Gli esecutori dell'agguato potrebbero essere arrivati davanti alla pizzeria a bordo di una moto: il veicolo sarebbe stato ripreso da alcune telecamere di sicurezza installate nella zona, poco distanti dal luogo dell'ag-

Marito e moglie ultrasessantenni avevano denunciato lo spaccio in zona, l'agguato mortale ieri alle dieci del mattino

guato, le cui immagini sono ora al vaglio degli inquirenti. Gli uomini della Questura di Brescia, intervenuti sul posto per ricostruire la vicenda, hanno ascoltato anche alcuni possibili testimoni. Elementi utili per le indagini sono attesi dall'autopsia.

Ma l'attenzione di chi indaga è rivolta anche a un altro drammatico episodio registrato non molto tempo fa. Solo due mesi fa un dipendente della pizzeria era rimasto ferito nel corso di un altro agguato mentre era a bordo della sua auto e stava andando proprio al locale. Ignoti hanno sparato da una auto in corsa: i colpi hanno raggiunto e ferito l'uomo. Ad oggi i responsabili di quell'aggressione non sono stati identificati; al momento, comunque, non ci sarebbero elementi per ricollegare i fatti considerato anche le diverse modalità utilizzate dai malviventi. Gli inquirenti stanno anche ricostruendo la vita delle due vittime per trovare il possibile mo-

vente dell'agguato mortale. I due coniugi uccisi, sempre in base a quanto emerso, in passato avrebbero anche denunciato lo spaccio di droga nella zona: questo, però, non sarebbero collegato alla loro uccisione. Nel quartiere il drammatico fatto di sangue ha fatto impennare la preoccupazione. «Abbiamo paura - hanno raccontato alcuni residenti - la notte vediamo scene di ogni tipo. È uno schifo, si vedono anche diversi spacciatori insieme. Da queste parti è molto forte anche la prostituzione, ma è il male minore». Il duplice omicidio ha subito scatenato polemiche sul fronte politico. «Sindaco Del Bono, se ci sei batti un colpo. Brescia non

ne può più», ha attaccato l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia, Viviana Beccalossi. «La prima cosa da fare - ha aggiunto - è richiedere un incremento di uomini e mezzi per carabinieri e polizia che, nonostante il grande impegno quotidiano, faticano a fronteggiare una delinquenza dilagante. E, se ciò non bastasse, torniamo a far girare l'Esercito in città: le divise infastidiscono i criminali». Duro l'affondo anche dell'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione del Pirellone, Simona Bordonali: «Brescia è una città allo sbando sotto il profilo della sicurezza urbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

NAPOLI

Arrestato il papà del minore omicida

È stato arrestato dalla Polizia il padre del ragazzo di 15 anni che sabato scorso a Torre del Greco (Napoli) ha ucciso nel corso di un tragico «gioco» Pietro Spineto, di 19 anni. All'uomo - Armando Gaudino, di 44 anni, secondo gli investigatori contiguo al clan di camorra Falanga - si contestano le ipotesi di reato di detenzione e porto illegale di arma clandestina. La pistola, secondo la ricostruzione della Polizia, era nascosta nel cortile di una scuola elementare di Torre del Greco e aveva la matricola abrasa.

MILANO

Resta in carcere l'uomo accusato di terrorismo

Resta in carcere Lassad Briki, il tunisino arrestato il 22 luglio scorso con l'accusa di terrorismo internazionale, perché con un presunto complice aveva creato un account che inneggiava all'Is e programmava attentati all'aeroporto di Ghedi e alle forze dell'ordine a Milano. Lo hanno deciso i giudici del Tribunale del Riesame di Milano che hanno respinto una sua richiesta di scarcerazione. La stessa presentata anche dal pakistano 27enne Muhammad Waqas, arrestato con lui e per il quale l'udienza davanti al riesame è prevista per oggi.

COSENZA

In manette il padre, violentava figlia 15enne

Un uomo di 43 anni di Firmo (Cosenza) è stato arrestato dai carabinieri su disposizione del Gip del tribunale di Castrovillari. L'uomo avrebbe abusato sessualmente della figlia minore, quando questa aveva l'età di 15 anni. Inoltre l'avrebbe più volte malmenata. La ragazza era già stata allontanata dall'abitazione di famiglia, a seguito dell'intervento del tribunale dei Minori di Catanzaro.

NAPOLI

Bimbi in asilo illegale: mangiavano cibi scaduti

In una scuola ricavata in un appartamento in precarie condizioni igieniche erano stipati 32 bambini originari dello Sri Lanka ai quali venivano anche somministrati alimenti scaduti o in avanzato stato di decomposizione. È quanto scoperto a Napoli dagli agenti del reparto Tutela minori e del territoriale Stella della polizia municipale che, dopo un esposto, hanno scovato l'asilo nido illegale realizzato in uno stabile di piazza Cavour. All'interno dell'abitazione, in collaborazione con il personale dell'Asl, sono stati anche sequestrati cibi immangiabili destinati ai bambini, mentre alla titolare, una 41enne srilankese sprovvista delle necessarie autorizzazioni, è stata elevata una contravvenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA